

Numero e lettera	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio d'entrata
			Lire Cent.
c	in lavori non dorati o argentati, non ornati nè verniciati .	Quintale	15. »
d	in lavori non dorati o argentati, con ornati o vernice di qualsiasi sorta	Id.	50. »
e	in lavori dorati o argentati	Id.	100. »
218	Arsenico allo stato metallico	Id.	1. »
219	Antimonio allo stato metallico	Id.	8. »
220	Mercurio	Id.	10 »
221	Lavori di bronzo d'alluminio	Id.	120. »
222	Metalli non nominati e leghe metalliche non nominate:		
a	allo stato greggio	Id.	5. »
b	in lavori di qualsiasi sorta	Id.	100. »
223	Fucili:		
a	completi	Cento	800. »
b	parti di	Quintale	300. »
224	Pistole e rivoltelle (<i>Revolvers</i>):		
a	complete	Cento	350. »
b	parti di	Quintale	700. »
225	Oggetti di ferro e di acciaio bruniti	Id.	80. »
226	Aghi e spilli	Id.	100. »

(Sono approvati senza discussione).

Sul capitolo 227 "Macchine" ha facoltà di parlare, come si era riservato, l'onorevole Colombo.

Colombo. Io mi rallegro con la Commissione perchè ha adottata per le macchine una classificazione più minuta di quella che c'era prima, la quale appariva realmente imperfetta. Senonchè io ritengo che una ulteriore revisione fatta con calma ed in seguito ai risultati della esperienza, potrà suggerire ancora qualche miglioramento nella classificazione. Difatti la base di questa tariffa per le macchine dovrebbe essere il valore unitario, perchè ci sono macchine grossolane fatte quasi interamente di ghisa o di ferro poco lavorato, le quali possono costare 50 o 60 centesimi al chilogramma; mentre ci sono macchine, come le locomotive, le quali costano lire 1.30 a lire 1.40 il chilogramma, ed altre che costano persino 3 e anche 4 lire il chilogramma.

Ora se noi mettiamo come base all'ingrosso che il dazio rappresenti il 10 per cento, il dazio

dovrebbe seguire il valore unitario delle macchine. Evidentemente questa base non si potrebbe adottare; ma in certo qual modo ci si può arrivare con una classificazione più minuta, ed io spero che sarà studiata in novembre.

Intanto io mi permetto di osservare che in base a questo concetto si è fatta la distinzione delle macchine da cucire, le quali realmente appartengono a quella qualità di macchine le quali essendo molto leggere e finamente lavorate, costano moltissimo e non vanno confuse con le macchine ordinarie; ma oltre a queste macchine ce ne sono altre della stessa natura, e l'onorevole Luzzatti ne fa cenno nella sua relazione, cioè le macchine da maglierie; e non solo queste, ma anche quelle appartenenti a quella vasta categoria di meccanismi, di peso generalmente inferiore a un quintale, i quali servono per far spilli, bottoni, uncini, e in generale per confezionare i più minuti oggetti di chincaglieria.

Ora se si potesse trovare una formola che includesse tutte queste macchine nella stessa categoria